

TV 584

Ca' Riva, Son, Borna

Comune: Silea

Frazione: Sant'Elena

Via Sant'Elena, 92

Irrv 00000814 Ctr 106 SO Iccd A 05.00145388



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/03/23

Dati Catastali: F. 4, sez. C, m. 115/
117/ 118/ 119/ 126/ 168/ 171

I due fronti principali, di analogo impianto ma molto differenti nelle finiture decorative, esemplificano in modo chiaro la tipologia della villa veneta costruita lungo un importante corso d'acqua. La facciata rivolta verso il Sile, infatti, a cui è assegnato il ruolo di rappresentanza, è arricchita da elaborati elementi decorativi, plastici e pittorici mentre, quella rivolta verso la campagna, appare molto semplice e, nel caso di Ca' Riva, permette di leggere i tratti di un precedente impianto.



Il piccolo complesso architettonico che si affaccia sul Sile venne probabilmente costruito dalla famiglia Da Riva di Venezia verso il 1650, anche se «si ha notizia [?] di una "Ca' Riva" già nel 1542» (Scomparin, 1978).

L'esistenza di un precedente edificio cinquecentesco sembrerebbe documentato da alcuni elementi che ancora si conservano ben leggibili sulle facciate, quali le finestre a profilo centinato disposte in modo simmetrico sulle facciate principali, e gli elementi torniti che formano le balaustre dei poggioli in pietra. La ricca ornamentazione scultorea sopra le finestre della facciata sul Sile denuncia, invece, un chiaro intervento attuato in epoca barocca.

In una mappa del XVII-XVIII secolo la villa si presenta con barchesse laterali, successivamente demolite; oggi ne rimane traccia sulla parete sud, dove è leggibile il segno dell'attacco di un preesistente edificio. L'edificio ha subito nel tempo notevoli trasformazioni; la più rilevante è forse quella avvenuta nei primi anni dell'Ottocento, quando, per gravi problemi di cedimenti di fondazione, venne abbattuto l'ultimo piano, la cui originaria esistenza sembrerebbe documentata anche dagli stucchi presenti e dall'andamento delle scale.

Il complesso, ubicato in aperta campagna nella parte meridionale del comune di Silea, è composto da tre corpi di fabbrica distinti, posti uno accanto all'altro, lungo le sponde del fiume: la villa, la barchessa e, tra le due, una «strana, alta capelletta» (Mazzotti, 1954); l'ingresso carrabile al complesso, evidentemente secondario rispetto a quello fluviale, è laterale ed avviene da nord.

Gli edifici sono circondati da un ricco parco, con piante secolari verso il Sile, dove è collocato anche un pozzo in pietra del XVI secolo.

555

L'impaginato è quello tradizionale, a schema simmetrico e tripartito, con aperture distanziate nei settori laterali e molto ravvicinate in quello centrale, tanto che, al piano terra, coppie di finestre centinate si affiancano, senza soluzione di continuità, al portale centrale anch'esso dal profilo ad arco. Stessa soluzione si ripete al primo piano dove però le tre aperture centrali diventano portefinestre, protette da un largo poggiolo marmoreo unico e tripartito. Le aperture sono tutte centinate, sagomate da piedritti lisci con capitellini in pietra, su cui si imposta la cornice modanata sigillata al centro da una piccola testina scolpita nella pietra al posto della chiave d'arco; una fascia marcadavanzale ed una più alta in corrispondenza dell'imposta degli archi lega tra loro tutte le aperture.

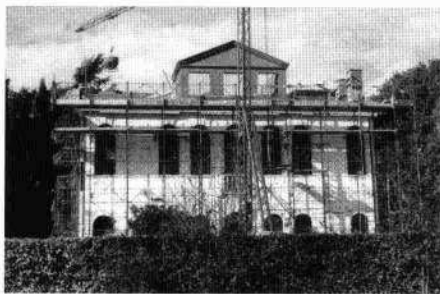
Questo semplice impianto forometrico si arricchisce di una decorazione scultorea di gusto barocco che orna la parte superiore delle aperture laterali del piano terra: stretti frontoncini a profilo curvilineo si spezzano al centro per lasciare posto ad una conchiglia aperta sormontata da un pezzo di cornice modanata; tra il frontoncino e il profilo dell'arco sono disegnate specchiature in rilievo dipinte di colore acceso.

Le finestre del primo piano, essendo quasi tangenti alla cornice di gronda, sono sprovviste di frontoncini; tuttavia un riquadro colorato unisce le due finestre ai lati della trifora con poggiolo.

Una finitura a finto bugnato policromo, ad effetto decorativo, sottolinea lo zoccolo dell'edificio fino ai davanzali delle finestre del piano terra che una breve scalinata, in pietra, collega al livello del giardino.

Sul fronte est, privo di apparato decorativo plastico, aggetta solamente il piccolo poggiolo in pietra posto a protezione della monofora centrale.

Il fronte verso il Sile con l'abbaino timpanato in costruzione (L.S. 1998)



La storia recente del complesso è caratterizzata da una serie di interventi di restauro, succedutisi a breve distanza dopo che un grave processo di degrado, principalmente di natura strutturale, era stato più volte denunciato dai proprietari chiedendo l'interessamento degli organi competenti. Il primo consistente intervento di restauro documentato risale al 1969, attuato dopo un lungo iter burocratico cominciato nel 1960 e dopo che, nel 1968, era intanto avvenuto il temuto e preannunciato crollo parziale di soffitti e di travature con enormi danni alla struttura dell'edificio.

La villa in effetti già nel passato aveva registrato preoccupanti cedimenti delle fondazioni, motivo per cui, come si legge nella perizia di sopralluogo redatta dai tecnici della Soprintendenza, «fu tolto il secondo piano, abbassando in conseguenza la cornice di gronda».

Il secondo importante e globale intervento di restauro venne eseguito all'inizio degli anni ottanta, in seguito ad un ulteriore passaggio di proprietà. In quell'occasione l'intero complesso, compresa la barchessa e la cappella, venne riportato in perfette condizioni sia statiche che decorative. L'unica modifica apportata allo stato preesistente fu la riduzione ad un solo piano della costruzione addossata al fianco sinistro della villa, arretrata rispetto al fronte sul Sile, e spogliata della goffa merlatura che la caratterizzava.

Nel 1998, in seguito all'ultimo passaggio di proprietà, è stato eseguito un nuovo intervento di restauro e oggi, al di sopra della cornice a dentelli che delimita il volume dell'edificio e al di sopra della linea di gronda, troneggia un nuovo abbaino timpanato, passante sui due fronti dell'edificio, discutibile ricostruzione storica di quell'ulteriore piano che in origine completava l'edificio seicentesco.



Il fronte est con l'abbaino timpanato in costruzione (L.S. 1998)

Il fronte est prima dell'ultimo intervento di restauro (Archivio IRVV)

556

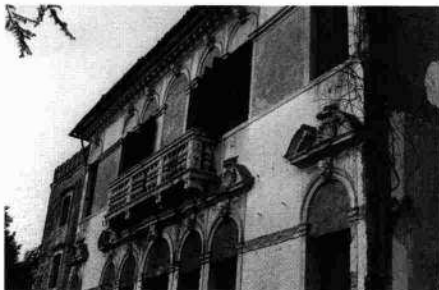
La barchessa, indipendente dalla villa, è costituita da due corpi di fabbrica, di cui quello verso nord, di notevole pregio e volume, è destinato a taverna e cantina al piano terra, mentre il piano primo, secondo quanto precisato nella relazione di progetto, è utilizzato oggi come archivio e magazzino.

La facciata verso il fiume Sile è tripartita da un apparato architettonico gigante, formato da quattro semicolonne di ordine dorico, giustapposte alla parete di fondo e trattate a finto bugnato rustico (fasce alterne di due colori). Un'alta trabeazione a metope e triglifi conclude l'apparato; i triglifi sono appiattiti e le metope sono in alternanza un ciondolo e un giglio. Al centro della trabeazione, in asse con le aperture centrali è appuntato uno stemma in pietra. Tra le semicolonne, al piano terra, si apre un'arcata centrale a sesto ribassato e due finestre laterali simmetriche a profilo architravato, mentre al primo la monofora centrale ha due finestre più piccole ai lati sempre rettangolari.

Il fronte opposto, rivolto ad est, è caratterizzato invece da un portale centrale centinato, con chiave d'arco modanata, incorniciato da due lesene con finitura a bugnato e due porzioni di trabeazione sovrapposte con semisfere sommitali; il tutto coronato da un bassorilievo rettangolare in pietra sorretto da mensole e raffigurante il leone di S. Marco.

L'ala laterale è un volume più basso, sempre a due piani con finestre simmetriche.

La cappella presenta due strette facciate ai lati del corpo di fabbrica; due alte lesene su piedistalli sostengono una elaborata trabeazione ed uno stretto timpano dentellato; esse inquadrano la porta d'ingresso, sormontata da frontoncino curvo, e una grande apertura lunettata conclusa da concio in chiave d'arco modanato e sporgente.



Scorcio della facciata verso il Sile in una vecchia foto d'archivio (Archivio IRVV)

La stretta facciata della cappella (L.S. 1998)

Scorcio della facciata verso la campagna in una vecchia foto d'archivio (Archivio IRVV)

Il fronte principale della barchessa (L.S. 1998)